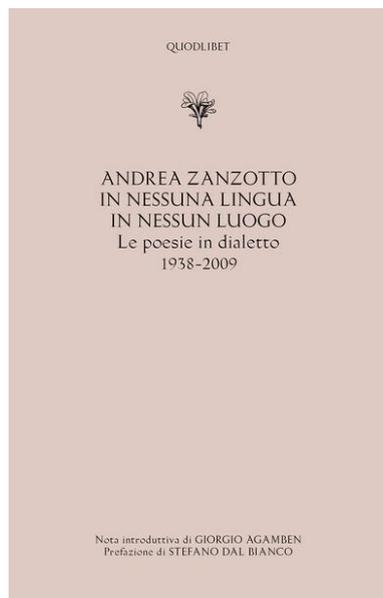


## IL MAGGIO DEI LIBRI 2020 – FOSSALTA DI PORTOGRUARO

### UN LIBRO AL GIORNO...

37° Giorno

29 MAGGIO 2020\_venerdì = poesia

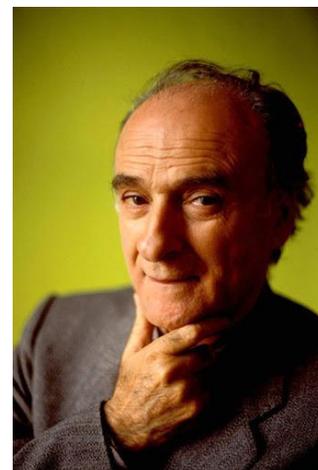


Zanzotto, Andrea

### IN NESSUNA LINGUA IN NESSUN LUOGO

Le poesie in dialetto (1938-2009)

Editore: Quodlibet



Questo libro inaugura la possibilità di una nuova lettura di uno dei grandi poeti del nostro tempo.

"In nessuna lingua in nessun luogo" raccoglie l'integrale della produzione in trevigiano del poeta di Pieve di Soligo, estrapolando i testi dai contesti originari e costruendo un vero e proprio "canzoniere" parallelo all'opera italiana.

Per definire il dialetto, Zanzotto si è servito più volte dell'espressione che nei Vangeli e nell'Apocalisse designa il messia: *logos erchomenos*, "parola che viene", veniente - ha aggiunto - «di là dove non è scrittura né grammatica», parola che rimane per questo «quasi infante nel suo dirsi». Il dialetto non è, cioè, per Zanzotto, una lingua accanto alle altre, ma l'esperienza della stessa sorgività della parola, qualcosa come la struttura stessa del linguaggio nel suo nascere, nel punto in cui il parlante «tocca con la lingua (nelle sue due accezioni di organo fisico e sistema di parole) il nostro non sapere di dove la lingua venga, nel momento in cui viene, monta come il latte». Per questo la pubblicazione di tutte le poesie in dialetto di Zanzotto, qui raccolte insieme per la prima volta accompagnate dalla traduzione in lingua e con in più la straordinaria ecloga in dialetto per la fine del dialetto, sfuggita alle sillogi precedenti, segna un evento importante nella storia della poesia italiana del Novecento. Se la poesia, secondo il verso di Filò che dà il titolo al libro, non è «in nessuna lingua, in nessun luogo», qui il poeta si misura in uno straordinario corpo a corpo con l'evento preistorico e immemorabile da cui proviene ogni poesia. Nota introduttiva di Giorgio Agamben. Prefazione di Stefano Dal Bianco.

**Andrea Zanzotto**, nato nel 1921 a Pieve di Soligo, in provincia di Treviso, è stato uno dei grandi poeti del nostro tempo, ma meglio ancora si potrebbe definire uno dei grandi della letteratura del secolo, in ambito non solo italiano. La sua opera è stata pressoché integralmente pubblicata da Mondadori, fin dal 1951, dunque dal suo primo esordio, avvenuto con la raccolta poetica *Dietro il paesaggio*. Dopo le verticali accensioni liriche dei primi libri, Zanzotto si è spostato verso una direzione più aperta e sperimentale, come in *La beltà* (1968), che ne ha affermato la centralità nel panorama poetico contemporaneo. Altri due momenti importanti della sua opera sono quelli della poesia in dialetto, soprattutto in *Filò* e nella "trilogia", iniziata con *Il galateo in bosco* e proseguita con *Fosfeni* e *Idioma*. Tutta la sua opera poetica (e parte dell'opera in prosa) è compresa nel Meridiano *Le poesie e prose scelte* (1999). Nel 2001 escono l'opera di poesia *Sovrimpressioni* e *Scritti sulla letteratura* (che comprende *Fantasie di avvicinamento* e *Aure e disincanti nel novecento letterario*). Successivamente: *Sull'Altopiano. Racconti e prose* (1942-1954) con un'appendice di inediti giovanili (2007) e i dialoghi *Eterna riabilitazione da un trauma di cui s'ignora la natura* (2007), *Viaggio musicale* (2008), *In questo progresso scorsoio* (2009).

Il libro è disponibile in Bimetrove, per informazioni: Biblioteca di Fossalta di Portogruaro, tel.0421 249538 - e-mail: [biblioteca@comune.fossaltadiportogruaro.ve.it](mailto:biblioteca@comune.fossaltadiportogruaro.ve.it)